

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

ROMA - Venerdì, 30 gennaio 1931 - Anno IX

Numero 24

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO. Nuovi prezzi dal 1 gennaio 1931

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	160	100	70
Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 - Estero L. 100.			

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E
DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO:
50-107 - 50-033 - 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero. — Belluno: Benetta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219. — Bergamo: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Cattinassetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis ». F.lli Glia. e Mario Dessi, Corso V. Eman. n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Cremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. — Fiume: F. Bianchini, piazza Pace n. 31. — Foggia: Piloni M. — Forlì: G. Archetti. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves del Libr. pop. « Minerva », via XXX Ottobre. — Foggia: Piloni M. — Forlì: G. Archetti. — Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. — Genova: F.lli Treves dell'A.L.I., piazza Fontane Marose; Società Editrice Intern., via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia: Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele numeri 64-66-68; Soc. Ed. Internazionale, via Bocchetto n. 8; A. Vallardi, via Stelvio n. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. — Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F.lli Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26; Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F.lli Treves dell'A.L.I.; A. Draghi, via Cavour n. 9. — Palermo: F.lli Treves dell'A.L.I.; F. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Suoc. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnoli. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza Foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, via del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littorio, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. — Salerno: N. Saracino, Corso Umb. I nn. 13-14. — Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. — Savona: Lodola. — Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. — Siracusa: Tinè Salv. — Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. — Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. — Taranto: Rag. L. De-Pace, v. D'A' quino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano; Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.lli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori, v. S. Pietro n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.lli Treves, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr. Minerva di Caccopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini, n. 18. — Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Verocelli: Bernardo Cornale. — Verona: Remigio Cabianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI: — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Ortoforia. — Reggio Calabria: Quattrone e Bevaqua. — Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madonna, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosenberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. — Pinetolo: Mascarelli Chiantore. — Viareggio: Buzi Matrara, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via Rivalla, 538. — Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. — Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. — Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale; Milano, Broletto, 24; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, piazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via del Mille 24.

Veggansi le norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

- Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:
Nomine e promozioni Pag. 430

Numero di
pubblicazione

LEGGI E DECRETI

186. — LEGGE 27 dicembre 1930, n. 1839.
Conversione in legge del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1503, che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il VII censimento generale Pag. 436
187. — LEGGE 6 gennaio 1931, n. 32.
Conversione in legge del R. decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1510, che modifica alcune disposizioni previste nel R. decreto-legge 6 settembre 1928, n. 2167, riguardante i sottufficiali dell'Arma aeronautica esonerati dal pilotaggio per motivi fisici Pag. 436
188. — LEGGE 6 gennaio 1931, n. 33.
Conversione in legge del R. decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1165, che porta modifiche alla legge 23 giugno 1927, n. 1018, e al R. decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 96, concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica Pag. 437
189. — LEGGE 8 gennaio 1931, n. 34.
Conversione in legge del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1487, circa il divieto di importazione e di vendita nella provincia di Zara di tabacchi similari a quelli di produzione del Monopolio Pag. 437
190. — LEGGE 5 gennaio 1931, n. 35.
Norme per la concessione e l'esecuzione di tombole e lotterie nazionali Pag. 437
191. — LEGGE 8 gennaio 1931, n. 40.
Conversione in legge del R. decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1347, che modifica il regime doganale del salmone in scatole, dello zinco e del rame Pag. 438
192. — REGIO DECRETO-LEGGE 19 gennaio 1931, n. 44.
Proroga del termine stabilito per la revisione straordinaria del ruolo dei notari Pag. 438
193. — REGIO DECRETO 27 novembre 1930, n. 1840.
Classifica in prima categoria delle opere occorrenti per la bonifica della zona di Goro Pag. 438
194. — REGIO DECRETO 30 ottobre 1930, n. 1842.
Approvazione del nuovo statuto della Società di mutua assistenza e Cassa pensioni fra ecclesiastici della diocesi di Saluzzo, con sede in Busca Pag. 439
195. — REGIO DECRETO 27 novembre 1930, n. 1841.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Arezzo Pag. 439
196. — REGIO DECRETO 18 dicembre 1930, n. 1843.
Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Calabria Citeriore Pag. 439

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1931.
Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova Pag. 439

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1931.
Revoca dalla carica di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Firenze Pag. 439

DECRETO MINISTERIALE 23 gennaio 1931.
Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Torino Pag. 440

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1931.
Autorizzazione alla Cassa di risparmio delle Provincie lombarde in Milano ad istituire alcune filiali Pag. 440

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1931.
Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Como Pag. 440

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1931.
Nomina di un giudice istruttore presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato Pag. 440

DECRETO MINISTERIALE 9 gennaio 1931.
Nomina dei sindaci dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione Pag. 441

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 441

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

Ministero della guerra: R. decreto-legge 29 dicembre 1930, n. 1767, recante provvedimenti vari per gli ufficiali del Regio esercito Pag. 446

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:
Media dei cambi e delle rendite Pag. 446
Rettifiche d'intestazione Pag. 447
Smarrimento di ricevute Pag. 448

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale: Concorso al posto di assistente alla Cattedra di patologia e clinica medica presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Torino.
Pag. 448

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re, Si compiace di nominare di Suo Motu proprio con decreti in data San Rossore 6 ottobre 1930-VIII:

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale:

Sandrelli nob. ing. comm. Alessandro, generale di brigata del Genio nella riserva.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere di Gran Croce:

Alessi gr. uff. Rino, direttore del « Piccolo » di Trieste.
Leicht prof. gr. uff. Pier Silverio, deputato al Parlamento.

Grand'ufficiale:

Pozzi comm. Emilio, industriale.
D'Antino comm. prof. Nicola, scultore.
Mosca comm. Michele, capo del servizio interalleato delle riparazioni in natura.

Commendatore:

Raineri Biscia cav. uff. Giuseppe, capitano di vascello.
Porrini cav. uff. dott. Ernesto, già medico condotto di Carcare.

Antonucci cav. uff. Luigi, consigliere di Prefettura, funzionario all'ufficio prestazioni in natura.
 Riccioni ing. Nestore, direttore dei servizi elettrici della Società Terni per l'industria e l'elettricità.
 Pasetti cav. uff. Antonio, capitano di vascello.
 Tur cav. uff. Vittorio, capitano di vascello.

Ufficiale:

Ascone on. prof. Mario, direttore generale della Confederazione nazionale Sindacati fascisti dell'agricoltura.
 Clerici cav. Fabio, direttore della filiale di Roma della Società anonima Ing. Tedeschi & C. di Torino.
 Signorini cav. Paolo, amministratore delegato della Società generale conserve alimentari « Cirio ».
 Bombelli cav. Mario, segretario alle Ferrovie dello Stato funzionario all'ufficio prestazioni in natura.
 Corrado cav. Luigi, commissario regionale al Ministero colonie.
 Nardini dott. cav. Angelo, medico chirurgo residente in Bassano del Grappa.

Cavaliere:

Ferrarini prof. Cesare, bibliotecario capo del comune di Mantova.
 Badalotti ing. Aldo di Ernesto, ingegnere capo del comune di Mantova.
 Ivaldi Virgilio Giuseppe, farmacista in Albissola Superiore.
 Bosio Raffaele fu Agostino, capitano marittimo.
 Altimani Fernando fu Andrea, industriale in Milano.
 Bianco Achille di Antonio, segretario alla Direzione generale dei monopoli dello Stato.
 Ardia Giuseppe fu Luigi, comproprietario direttore della Casa editrice libraria « Federico e Ardia » di Napoli.
 Floridi dott. Luciano fu Agnello da Guarcono.
 Amadio Bindo fu Agostino, cancelliere presso la pretura di Cassano d'Adda.

Con decreti in data San Rossore 13 ottobre 1930-VIII.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Gran cordone:

Ginori-Conti princ. dott. Pietro, senatore del Regno.

Grand'ufficiale:

Cattaneo gr. cr. Giovanni, senatore del Regno, comandante il Corpo d'armata di Milano.
 De Marchi Ernesto, generale di divisione a riposo.

Commendatore:

Santini comm. Ruggiero, generale, comandante la Divisione militare di Milano.
 Della Gherardesca conte Giuseppe, senatore del Regno.

Ufficiale:

Fabbi av. gr. uff. Sileno, preside della provincia di Milano.
 Tarlarini ing. gr. uff. Carlo, vice-presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Milano.
 Pollini prof. comm. Leo, direttore dell'Istituto di cultura fascista di Milano.
 Palazzo prof. comm. Francesco, direttore dell'Istituto superiore agrario e forestale di Firenze.
 Pucci marchese colonnello Roberto, segretario amministrativo della Federazione provinciale di Firenze.

Cavaliere:

Ataloni comm. Jenner di Maurizio, vice-preside della provincia di Milano.
 Apoferrri comm. Pietro di Angelo, deputato al Parlamento.
 Iorselli dott. gr. uff. Giovanni fu Augusto, commissario della Cassa di risparmio per le provincie lombarde.
 Argenti rag. cav. uff. Amos fu Antonio, segretario federale amministrativo della Federazione provinciale fascista milanese.
 Boepi comm. Carlo di Giovanni, residente a Milano.
 Cortaluppi comm. prof. Pietro, professore presso il Regio politecnico di Milano.
 Elpi comm. Ettore di Antonio, presidente Federazione nazionale agenti di cambio di Milano.
 Guphine-Schene ing. comm. Mario, vice-podestà di Firenze.
 Guglielmotti comm. Umberto di Camillo, deputato al Parlamento.

Fevoli cav. uff. Federico di Giovanni, presidente della Federazione provinciale combattenti di Livorno.

Piccioli ing. gr. uff. Arturo fu Cesare, membro del Direttorio federale di Livorno.

Rodinis comm. Umberto fu Matteo, vice segretario Federazione provinciale fascista di Livorno.

Senese-Santoponte comm. Carlo fu Francesco, vice podestà di Livorno.

Serra comm. ing. Carlo fu Giacomo, direttore generale Cantieri navali « Odero Terni Orlando » di Livorno.

Danesi comm. Alfredo fu Raimondo, podestà di Orbetello.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Gran cordone:

Tonci Ottieri della Ciaja conte gr. uff. avv. Marco, podestà di Livorno.

Hoepli gr. uff. Ulrico, editore.

Gobbi rag. gr. uff. Gerardo, ex vice presidente Comitato per le grandi manifestazioni torinesi del 1929.

Grand'ufficiale:

Ganucci Cancellieri comm. Arturo, podestà del comune di Pistola.
 Turati conte comm. Emilio, presidente della Società di incoraggiamento per le razze equine, Milano.

Costa comm. avv. Giuseppe, presidente Regi ospedali riuniti del comune di Livorno.

Liguori comm. ing. Piero, presidente dell'Unione industriale fascista della provincia di Livorno.

Ferraguti comm. Ugo, vice presidente della Federazione nazionale fascista degli agenti di commercio.

Montesi dott. comm. Ilario, consigliere delegato della Società anonima Zuccherificio di Pontelungo.

Viale avv. comm. Guido, deputato al Parlamento.

Commendatore:

Poggesi cav. uff. Gino nobile di Pisa, generale di brigata dei Reali carabinieri.

Novelli cav. uff. Enrico, direttore del « Nuovo Giornale » di Firenze.
 De Nobili conte cav. uff. Nicolao, generale della riserva, segretario politico della sezione del Fascio di Lucca.

Ambrogi cav. uff. Giuseppe, presidente della Federazione provinciale combattenti di Bagni di Lucca.

Garbini cav. uff. Luigi, industriale in Lucca.

Scorza Jacomini rag. cav. uff. Giuseppe, da Cosenza, residente a Lucca.

Ridolfi Vai da Verrazzano marchese Luigi, deputato al Parlamento.

Tron cav. uff. Emanuele, segretario politico della sezione di Livorno del P. N. F.

Orlandi dott. Giuseppe, direttore Società metallurgica italiana « Fornaci di Barga ».

Visconti di Modrone duca Marcello, podestà di Milano.

Veratti prof. dott. Luigi, primario dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano.

Forzano avv. Gioacchino, organizzatore delle rappresentazioni del Carro di Tespi lirico.

Maraini dott. Antonio, scultore, segretario del Sindacato regionale degli artisti per la Toscana.

Matteoni mons. Gustavo, vescovo di Grosseto.

Peratoner dott. Ugo, medico chirurgo in Roma.

Scarpari prof. dott. cav. Giov. Battista, professore di disegno architettonico presso la Regia università di Bologna.

Galloni don Francesco, presidente dell'Opera « Pro Oriente ».

Giorgi avv. cav. Alfonso, professionista in Bologna.

De Spuches N. U. Antonio, principe di Galati, presidente della Cassa di risparmio « Vittorio Emanuele » per la Sicilia.

Rimondini prof. cav. Felice, Regio provveditore agli studi presso la Direzione generale delle Scuole italiane all'estero.

Padoa cav. uff. Mario, direttore generale de « L'Anonima infortuni » di Milano.

Ufficiale:

Farina-Cini cav. Neri, industriale, podestà del comune di San Marcello Pistoiese.

Poggi Banchieri nob. cav. Alessandro, presidente del Consiglio di amministrazione della Cattedra ambulante di agricoltura di Pistoia.

Micheletti cav. Gustavo, segretario amministrativo della Federazione provinciale fascista di Lucca.

- De Colli cav. Ottorino, presidente della Federazione fascista dei commercianti di Lucca.
- Politi avv. cav. Guido, vice segretario federale di Lucca.
- Grimaldi ing. cav. Arrigo, direttore Società marmifera Nord-Carrara di Lucca.
- Landucci ing. cav. Giuseppe, direttore Società energia elettrica ligure-toscana di Lucca.
- Grossi cav. Lorenzo, segretario ufficio provinciale Sindacati fascisti del commercio di Lucca.
- Paolinelli ing. Virginio, componente il Consiglio provinciale dell'economia della sezione agricola e forestale di Lucca.
- Ferretti ing. cav. Giulio, direttore della Regia manifattura dei tabacchi di Lucca.
- Petri cav. Solimeno, segretario federale di Grosseto.
- Amalfitano cav. Arnaldo, presidente del Comitato provinciale per l'Opera Nazionale Balilla di Grosseto.
- Ciampi cav. Raffaello, dottore in veterinaria.
- Conti cav. Rodolfo, avvocato, consigliere d'amministrazione del Pio istituto dei ciechi di Livorno.
- Della Gherardesca conte Ugolino, membro del Direttorio della Federazione provinciale di Livorno del P. N. F.
- Foraboschi cav. Raffaello, membro del Direttorio della Federazione provinciale di Livorno del P. N. F.
- Lang cav. Ernesto, medico chirurgo, direttore dei Regi ospedali riuniti di Livorno.
- Lemmi-Gigli cav. Nicola, ragioniere.
- Luna cav. Nunzio, console M. V. S. N.
- Tomei cav. Alberto, membro del Direttorio della Federazione provinciale di Livorno del P. N. F.
- Quintavalle cav. Bruno, dottore in scienze economiche e commerciali.
- Marelli cav. Virginio, ragioniere, deputato al Parlamento.
- Segre cav. Marcello, componente il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio delle Province lombarde.
- Giussani cav. Giulio, presidente Istituto nazionale Nastro Azzurro per la provincia di Milano.
- Ferri cav. Carlo Emilio, professore insegnante di diritto all'Università Bocconi di Milano.
- Baglia-Bambergi cav. Mario, avvocato, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, sezione di Milano.
- Bonetti cav. Franco, commissario straordinario della Federazione provinciale fascista agricoltori di Milano.
- Berti cav. Francesco, ragioniere, residente in Milano.
- Clementi cav. Eugenio, ragioniere, vice presidente Associazione mutilati e invalidi di guerra di Milano.
- Fenghi rag. cav. Giuseppe, segretario del Consiglio della Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra.
- Vergani cav. Orio, collaboratore di « Roma Fascista » e del « Tevere ».
- Cancellieri cav. Giuseppe, presidente Federazione provinciale combattenti di Milano.
- Fraccari cav. Cesare, già vice presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Milano.
- Quintavalle cav. Umberto, ingegnere, procuratore generale società « Marelli » di Milano.
- Dei Gaslini cav. Dario, redattore del « Popolo d'Italia ».
- Burci cav. ing. Carlo, vice presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze.
- Pugliaro dott. cav. Luigi-Secondo, segretario generale del comune di Firenze.
- Barlesi cav. Armando, membro della Federazione provinciale fascista di Firenze.
- Fiani cav. avv. Alberto, presidente dell'Istituto « Vittorio Veneto » per gli orfani di Guerra in Firenze.
- Briganti prof. cav. Gabriello, insegnante in Lucca.
- Rizzini avv. Oreste, redattore capo del « Corriere della Sera » di Milano.
- Ponti ing. Giovanni, membro del Direttorio dell'Esposizione nazionale di Monza per le arti decorative.
- Alpago-Novello ing. arch. Alberto, membro del Direttorio della Mostra di arti decorative di Monza.
- Sironi Mario, pittore.
- Marelli ing. Alfredo, Fermo, ingegnere elettrotecnico della Società Ercole Marelli e C. di Milano.
- Marcheselli dott. Orazio, capo cronista del « Popolo d'Italia » di Milano.
- Henderson Giacomo, vice presidente e consigliere delegato dello Stabilimento « Cantoni Cucirini Coats » nella frazione di Acquacalda di Lucca.
- Ponticelli Luigi fu Benedetto, vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Grosseto.
- Farinati degli Uberti ing. Lapo, podestà di Cutigliano.
- Gori dott. Ubaldo, membro del direttorio provinciale sanitario di Pistoia.
- Accusani di Retorto e di Portanova barone cav. Emilio, presidente di sezione del Tribunale di Torino.
- Minarelli Dante fu Raffaele, segretario amministrativo della Federazione nazionale bieticoltori di Bologna.
- Zanotti rag. cav. Camillo, rettore dell'Amministrazione provinciale di Cremona.
- Pisa Romolo, presidente consigliere delegato della Società anonima ferramenta « C. Cantini e C. ».
- Lava dott. cav. Alfredo, avvocato della Società Enti Turismo Elitis di Roma.
- Cavaliere:
- Sozzifanti N. H. Roberto, proprietario agricoltore.
- Cappellini Augusto, notaio, membro del direttorio.
- Monciatti Ugo, commerciante, presidente del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Pistoia.
- Niccolai ing. Cosimo, agricoltore.
- Lascialfare dott. Dario, medico chirurgo, presidente della Federazione provinciale Maternità ed Infanzia di Pistoia.
- Moggi Arnaldo, avvocato, vice segretario federale di Pistoia.
- Consolini prof. Amedeo, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Pistoia.
- Bachechi Giuliano, avvocato, podestà di Pescia.
- Canteri prof. Collatino, direttore dei Regi Ospedali riuniti di Pistoia.
- Tattara avv. Vittore, vice direttore del quotidiano « Il Popolo Toscano » di Lucca.
- Bertolucci rag. Alberto, amministratore del quotidiano « Il Popolo Toscano » di Lucca.
- Olivieri Libano, seniore della M. V. S. N.
- Degli Innocenti Giuseppe fu Angelo, da Lucca.
- Ponzi rag. Michele, commerciante.
- Pellegrini ing. Vincenzo, presidente Unione industriale fascista Bagni di Lucca.
- Morono dott. Edoardo, presidente Federazione fascista degli agricoltori di Lucca.
- Lotti rag. Francesco, segretario politico della sezione fascista di comune di Borgo a Mozzano.
- Mansi Orsetti Luigi, presidente Comitato provinciale dell'O. N. di Lucca.
- Seghieri ing. Ferdinando, Commissario prefettizio per l'Amministrazione comunale di Massaro.
- Minutoli Tegrini conte Piero, presidente Cattedra ambulante di agricoltura di Lucca.
- Sardi conte Raffaello, podestà di Capannori.
- Spicciari Carlo di Franco, commerciante.
- Banti Mario di Luigi, avvocato, centurione della M. V. S. N.
- Franco Franco di Emilio, vice segretario politico del Fascio Grosseto.
- Ginnaneschi Giuseppe, dottore in scienze agrarie, vice presidente del provincia di Grosseto.
- Maestrini Angelo, podestà del comune di Gavorrano.
- Nelli avv. Venanzio, podestà di Roccastrada.
- Strengacci Domenico di Pietro, perito agronomo.
- Valsecchi Luigi fu Antonio, ingegnere, direttore della Società Motecchini.
- Ajello Umberto di Francesco, membro del Direttorio della sezione di Livorno del P. N. F.
- Andreozzi Carlo Alberto fu Giuseppe, id. id. id.
- Filippi Emo di Ademollo, id. id. id.
- Laviosa Carlo fu Andrea, agente marittimo in Livorno.
- Nesi Fabio, dottore in legge, segretario politico del Fascio di Pistoia.
- Orlandini rag. Orlando di Enrico, segretario dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, Livorno.
- Pratesi Carlo di Amedeo, ragioniere.
- Caputo rag. Leonardo, impiegato della Cassa di risparmio per Province Lombarde di Milano.
- Passerini dott. Giuseppe fu Pietro, agricoltore, residente a Lodigiano.
- Scintani Angelo fu Bassano, agricoltore residente a Cornovecchio.
- Ravasio dott. Carlo fu Antonio, presidente dell'Università popolare di Milano.
- Boralevi dott. Guido, segretario procuratore amministrativo della Società Alfa Romeo di Milano.
- Oliya mons. don Natale, direttore responsabile del giornale « Italia », di Milano.
- Ghezzi Domenico, agente di cambio alla borsa di Milano.
- Piccaluga Italo fu Giacomo, agente di cambio in Milano.
- Bonsignore Luigi Nicolò, agente di cambio alla Borsa di Milano.
- Gallavresi avv. Fausto di Felice, professionista in Milano.
- Frasca avv. Giuseppe fu Gioacchino, membro della Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Rimoldi avv. Angelo di Edoardo, professionista in Milano.
 Ernest Eric Beniamino, architetto, professore, cittadino svizzero, residente a Milano.
 Toni Alceo di Angelo, critico musicale del « Popolo d'Italia » di Milano.
 De Angelis Arrigo fu Carlo, redattore del « Popolo d'Italia » di Milano.
 Nannotti Carlo di Luigi, dottore in legge, residente in Firenze.
 antecchi Augusto di Pietro, avvocato, vice segretario della Federazione provinciale fascista di Firenze.
 aroni Guido di Ugo, ragioniere, vice segretario del Fascio fiorentino.
 isaliti Edo Renato fu Alfredo, membro della Federazione provinciale fascista di Prato.
 ranchini Stappo dott. Mario, membro della Federazione provinciale fascista di Firenze.
 innasi avv. Giulio fu Annibale, segretario del Gruppo universitario fascista di Firenze.
 paresce dott. Gabriele fu Francesco, ispettore regionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti di Firenze.
 ionez-Homen Pier Filippo di Filippo, segretario Federazione provinciale delle Comunità artigiane di Firenze.
 larniglia Enrico, procuratore generale della S. A. Innocente Mangili di Milano.
 De Pompeis rag. Ernesto, ispettore superiore della Riunione adriatica di sicurtà di Milano.
 alucelli Mario, agente principale in Brescia della « Riunione Adriatica di Sicurtà », Milano.
 illesi avv. Giuseppe, segretario dell'Associazione Nazionale Mitraglieri di Milano.
 rocchi Remigio di Pietro, impiegato al Teatro Regio di Torino.
 Gallo Arrigo fu Dante, membro del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla di Adria.
 Pantaleoni Plinio, capo del Compartimento della Cassa Nazionale Infortuni a Tripoli.

Con decreti in data San Rossore 21 ottobre 1930-VIII.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale:

sconti Prasca Sebastiano, colonnello di fanteria in servizio di S. M.

Cavaliere:

lzan Eugenio, consigliere delegato del « Corriere della Sera ».
 letti dott. Luigi, presidente del Comitato « Dante Alighieri » di Treviso.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

minelli Arturo, avvocato in Milano.

Commendatore:

nodeo prof. dott. Gaetano, segretario della Commissione nazionale italiana per la Cooperazione intellettuale.
 eund ing. Angelo, membro della Confederazione fascista dell'industria.
 rzaghi avv. Gino, direttore Cassa di risparmio e del Monte di Pietà di Genova.
 appe mons. Gio. Battista fu Daniele, vescovo di Gerace.
 nulo avv. Riccardo, professionista in Napoli.
 nente Gaetano, fondatore della Società « Clemente Contracting Co » di New York.

Ufficiale:

renti rag. Domenico, direttore amministrativo del Sindacato Italiano Costruzioni Appalti Marittimi S.C.I.A.
 ccio ing. architetto Arnaldo, consigliere delegato Società anonima immobiliare di Roma.
 Gennaro prof. avv. Pasquale professore di diritto e procedura penale presso la Regia Università di Napoli.
 inacchia Alessandro, segretario generale al Comitato gare e feste di Roma.
 rero cav. Salvatore, mutilato di guerra, poeta dialettale.
 io avv. Raffaele fu Francesco, professionista in Bari.
 lamelata Felice, avvocato, direttore centrale dell'Unione Bancaria Nazionale.

Candiani Luigi, condirettore centrale dell'Istituto italiano di credito marittimo.
 De Fabritiis Oliviero, maestro di musica.

Cavaliere:

Cristini ing. Beniamino, reggente la Direzione generale delle Ferrovie Salentine.
 Angelini dott. Ugo, della clinica pediatrica della Regia università di Roma.
 Biondi Oreste fu Antonio, comproprietario direttore di uno studio di scultura in Roma.
 Meroni Augusto di Gaetano, consigliere Gruppo rionale di Milano « Benito Mussolini ».
 Casilli Vincenzo, computista dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di Finanza.
 D'Angelo geom. Guido di Giacomo, rettore ordinario dell'Amministrazione provinciale di Pescara.
 Agnini Armando, régisseur al Metropolitan di New York.
 Degli Abbati Tullio fu Ferdinando, condirettore dell'Agenzia della A.G.I.P. di Tirana.
 Nicotra D'Urso Edoardo di Francesco, insegnante elementare in Catania.

Con decreti in data San Rossore 3 novembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale:

Serpi nob. Giuseppe, Regio console a Bombay.
 Felici gr. uff. Alighiero, direttore dell'Agenzia « L'Italia d'oggi ».

Cavaliere:

Allegri Gino, tenente colonnello medico Regia marina, comandante al Ministero della marina, direzione centrale sanitaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Macarini Carmignani on. Renato, deputato al Parlamento.
 Artom Giovanni, residente a Casale Monferrato.

Commendatore:

Morosetti avv. Carlo Alberto, professionista in Roma.
 Blandini dott. Giuseppe, presidente Congregazione carità di Mineo.
 Balocco col. Riccardo, capo dell'Ufficio coordinamento del Gabinetto Ministro guerra.
 Dupont colonnello Amelio, direttore del periodico « Le Forze Armate ».
 Angelelli Attilio, agricoltore e tecnico agricolo centurione M.V.S.N.
 Casoni rag. Enrico fu Mario.

Ufficiale:

Petrucchi Armando, direttore d'orchestra.
 Balestreri dott. Umberto, giudice presso il Tribunale di Torino.
 Di Caporiacco conte prof. Ludovico, professore dell'Istituto di zoologia e anatomia comparata di Firenze.
 Gamaleri don Luigi, parroco Cattedrale di N. S. dell'Assunta in Ventimiglia.
 Sansone Capogrosso Antonio, rappresentante generale per l'Italia e Colonie della « California » Spray Chemical Corporation di Berkely.
 Fiori cav. Vincenzo, vice preside provincia di Pisa.
 Quarta Antonio, reggente la Direzione della Casa Reale di Venezia.
 Rivera Luigi dei Duchi di Vittorito, residente ad Aquila.
 Lonigro Giuseppe, titolare Stab. per le industrie chimiche in Bari.
 Ottolenghi Emilio, collaboratore nel Bollettino storico Piacentino.
 Roggeri dott. Ruggero, agente di cambio, residente in Milano.
 Serra avv. Giov. Battista, armatore marittimo, residente a Savona.
 Treccani Giuseppe fu Luigi, farinacista a Montichiari.
 Coppola Carmine, commerciante, residente in Napoli.

Cavaliere:

Valentini Giovanni fu Giuseppe, direttore del Circolo della caccia in Roma.
 Meano ing. Corrado, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette.
 Berdini Guido fu Pasquale, amministratore delegato della Società costruzioni « Ing. Apicella e Berdini S. A. I. » in Roma.

Desio prof. Ardito, professore Istituto di geologia di Milano.
 Ponti Vittorio della Banca Cesare Ponti di Milano.
 Chiardola ing. Giuseppe, id. id.
 Anfossi Angelo, id. id.
 Massimo Terzano, residente in Torino.
 Bron Leone, residente a Courmayeur.
 Croux Evaristo, residente a Courmayeur.
 Tesini Lorenzo, insegnante in Maccaretolo (San Pietro in Casale).
 Petti Luigi, procuratore superiore imposte di Biella.
 Pessale Luigi fu Enrico, industriale in Nervi.
 De Grandis Attilio, capitano RR. CC. comandante compagnia Ascoli Piceno.
 Pettinati Adolfo fu Domenico, già direttore sede Banca d'Italia.
 Tornaghi Riccardo, costruttore edile in Milano.
 Tomaselli Truglio Sante, industriale in olive in conserva in Paternò.
 Ceretti Luigi fu Primo, rappresentante.
 Perocco Marcello fu Giovanni, benestante.
 Zanirato Antonio Carlo fu Giuseppe, benestante residente in Adria.
 Gusella Primo Arduino fu Luigi, Commissario dell'Opera Nazionale Balilla e presidente dell'Opera Nazionale Balilla di Roveredière.

Con decreti in data San Rossore 13 novembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale:

Farina comm. Gioacchino fu Luigi, da Frascati.

Cavaliere:

Barberis gr. uff. Alessandro, presidente della Sezione di Torino della Lega Navale Italiana.
 Wilkins Blakiston dott. comm. Henry, segretario presso l'Ambasciata degli S. U. A.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Gigante comm. Riccardo, podestà di Fiume.
 Pardo prof. comm. Giuseppe.
 Centurini comm. Dario, presidente Consiglio d'amministrazione della Società Acqua Pia.
 Armenise comm. rag. Giovanni, industriale.
 Malgeri comm. avv. Francesco, redattore parlamentare de « Il Messaggero ».

Commendatore:

Marrè avv. cav. ff. Efsio, consigliere della Corte d'appello di Genova.
 Theodoli ing. marchese arch. Mario.
 Busi cav. Aristide, professore, preside della Facoltà di medicina e chirurgia e direttore dell'Istituto di radiologia medica nella Regia università di Roma.
 Messina bar. dott. cav. Vincenzo, da Palazzolo Acreide, agricoltore.
 Mazzetti cav. Carlo, stabile di chimica industriale nella Regia scuola d'ingegneria in Roma.
 Scardi cav. uff. Antonio, capo gabinetto di S. E. il prefetto di Milano.
 Rossi Giuseppe Franco, membro del Sindacato fascista dei giornalisti lombardi.

Ufficiale:

Alfani rag. cav. Giuseppe, capo servizio presso la Cassa di risparmio di Roma.
 Grandi rag. Paolo, industriale residente a Boston.
 De Sanctis cav. Gioacchino, direttore tecnico degli stabilimenti chimico farmaceutici « Dott. Ravasini e C. » di Roma.
 Scandurra dott. Salvatore, medico chirurgo della Croce Rossa.
 Acquaroni rag. Guido, capo ragioniere di 1ª classe nei Regi uffici di culto presso le Procure generali del Regno.
 Floridia dott. Santi, libero docente di geografia economica presso la Regia università di Catania.
 de Tullio rag. Domenico, presidente della Federazione azzurra di Terra di Puglia.

Cavaliere:

Hablutzel Enrico da San Remo, industriale.
 Perez rag. Ernesto di Giuseppe, capo ufficio Assicuratrice italiana, direzione di Roma.

Blanchetti nob. Lanfranco, maggiore di cavalleria già ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta.
 Bordieri Daniele, avvocato, segretario particolare di S. E. il prefetto di Milano.
 Serafino Luigi-Enrico fu Serafino da Canale.

Con decreti in data San Rossore 25 ottobre 1930-VIII.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale:

Fortini comm. Arnaldo, podestà della città di Assisi.
 Cassinis Angiolo, primo segretario della Regia legazione d'Italia a Sofia.
 Secchi Attilio, addetto navale in Bulgaria e Turchia.

Cavaliere:

Wiel nob. Ferdinando, segretario della R. Legazione d'Italia a Sofia.
 Cocconi ten. colonn. Francesco, addetto militare d'Italia in Bulgaria.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Piacentini Renato Angelo Carlo, R. Ministro d'Italia a Sofia.

Ufficiale:

Barigiani Andrea, reggente la R. Delegazione commerciale italiana a Sofia.

Con decreti in data San Rossore 11 novembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere:

Briganti Alberto, ten. colonn. A.A. Aiutante di campo di S. M. il Re.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Chiaravallotti Bellarmino, ispettore di P. S. presso la R. Casa.

Commendatore:

Cellario Serventi, barone Giorgio, ten. colonn. comandante lo squadrone carabinieri guardie del Re.

Ufficiale:

Teodorani Fabbri conte Edoardo, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Pistoia, ten. colonn. cavalleria.
 Stampacchia Mario, maggiore fanteria, addetto all'ufficio del Primo aiutante di campo di S. M. il Re.

Cavaliere:

Balbiano D'Aramengo Vittorio, cap. cavall. uff. d'ord. di S. A. R. il duca di Pistoia.
 Costanzia di Costigliole Mario, cap. fanteria, uff. a disposizione del generale Clerici.
 Ghidini Ottenelli di Cadignano Silvio, tenente dello squadrone carabinieri guardie del Re.
 Parisoli Apollinare, maresciallo maggiore dello squadrone carabinieri guardie del Re.
 Massafra Ubaldo, id. id.
 Fracoli Cerillo, id. id.

Con decreti in data San Rossore 17 novembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore:

Zamponi comm. Francesco, generale di brigata nella riserva.

Cavaliere:

Favi gr. cord. Egidio, editore proprietario del giornale « La Nazione ».

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Siniscalchi dott. comm. Dino.

Commendatore:

Camuyrano Michele fu Antonio, residente a Buenos Aires.
Pappalepore dott. rag. Achille, professionista in Milano.
Glozzi Ettore, R. Ispettore scolastico capo in Torino.

Ufficiale:

Severini dott. prof. Carlo, segretario generale dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'agricoltura.
Cicatelli avv. Orazio di Pasquale, professionista in Napoli.

Cavaliere:

De Stefano Giorgio di Giuseppe, ispettore amministrativo presso l'Istituto nazionale dell'assicurazione di Roma.
Nicolò Augusto di Luigi, da Rimini.
Just Sigurd Dass, direttore della fabbrica Mustad e figlio a Pinerolo.

Con decreti in data Roma 24 novembre 1930-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Bertini prof. Eugenio, insegnante nella R. Università di Pisa.

Commendatore:

Farina rag. Pietro, commissario prefettizio comune di Lecce.
Galardi rag. Lorenzo, già rag. capo presso la Direzione generale Istituti di prevenzione e pena.
Setmani Umberto, presidente gruppo agricolo alimentare milanese.
Blandino rag. Michele, rag. capo presso la prefettura di Caltanissetta.
Barnabò Marco, industriale.
Reda Guido, presidente orfanotrofo femminile di Biella.
Tuttobene Giuseppe, ingegnere.
Giacchino Mario, direttore generale Cassa risparmio di Alessandria.
Giglio Vittorio fu Michele, direttore rivista « Cultura Moderna » di Milano.
Caire avv. Giovanni, podestà di Casale Monferrato.
Biorri Raffaele di Luigi, giornalista residente a Paganica (Aquila).
Laviano Francesco, colonnello d'artiglieria in servizio di S. M.

Ufficiale:

Molfese ing. Gerardo, proprietario di officina fototecnica in Torino.
Greco Domenico fu Alfredo, residente in Roma.
Brunini avv. Francesco, già sostituto procuratore del Re.
Borelli dott. Luigi Dario, medico chirurgo in Genova.
Vizioli Vincenzo, direttore della sede di Livorno del Banco di Napoli.
Pasqualin Adriano, industriale, impresario costruttore edile.
Martinez Carlo di Ernesto, sottocapo ufficio della Banca d'Italia, sede di Roma.
Rovensky Joseph C., vice presidente della Chase National Bank di New York.
Galeazzi Vincenzo, presidente Federazione fascista dei commercianti della provincia di Livorno.

Cavaliere:

Prelato don Antonio, parroco della chiesa SS. Pietro e Paolo in Torino.
Ascani Carlo fu Enrico, residente in Roma.
Angiolini rag. Pietro, vice direttore generale della Cassa di risparmio di Alessandria.
Rolfo Prudenzi, parroco della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Torino.
Rossi dott. Edmondo di Michele, commissario di P. S.
Antonini dott. Ramiro, vice podestà di Fiume.
Aldrighetti Verde Manlio, vice segretario federale di Fiume.
Andreis avv. Luigi Giorgio, professionista in Torino.
Grasso Giovanni di Salvatore, membro del Direttorio federale di Cuneo.
Caranzano don Gio. Battista, vicario del comune di La Loggia (Torino).

Con decreti in data Roma 1° dicembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Grand'ufficiale:

Giuganino mons. Bartolomeo, presidente dell'Arciconfraternita dei SS. Maurizio e Lazzaro in Torino.

Commendatore:

Brignone dott. gr. uff. Pietro, già presidente della « Dante Alighieri » in Tunisi.

Ufficiale:

Rassaval dott. comm. Alessandro di Luigi, residente in Torino.

Cavaliere:

Nicotera di Marta comm. bar. Nicola, podestà della città di Nicastro.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Baravelli comm. Candido, direttore generale della sede di Roma della Banca commerciale italiana.
Palomba comm. avv. Salvatore, avvocato in Cagliari.

Commendatore:

Marchetti cav. uff. Vincenzo, segretario capo del Municipio di Portici.
Colomo cav. uff. avv. Luigi, professionista, già presidente della Commissione dei procuratori presso la Corte d'appello di Cagliari.
Diviani cav. dott. Eugenio, direttore delle Terme di Salice.
Polli cav. Cesare, industriale in Torino.
Romanelli cav. uff. rag. Michele, capo sezione di ragioneria nel Ministero della giustizia.

Ufficiale:

Divisi cav. rag. Giulio, membro del Direttorio federale di Ferrara e seniore della M. V. S. N.
D'Uva cav. Orazio, professore ordinario di materie letterarie nel Regio Istituto tecnico di Bari.
Cecioni cav. Natale, capo tecnico principale della Regia aeronautica.
Santoro cav. Arturo di Giuseppe, giudice addetto al Ministero della giustizia.
Serra cav. Alfredo, dirigente la sezione sviluppo e propaganda della Casa editrice E.I.A. Bellezza d'Italia.
Di Vaira Francesco di Angelo, podestà del comune di Montenero di Bisaccia.

Cavaliere:

Gualco Adelfio di Pietro, ragioniere procuratore generale della Società Eridania.
Bonetti ing. Olivo fu Andrea, professionista.
Bragato dott. Paolo, direttore della Cattedra ambulante di Rovigo.
Picca dott. Carlo, professore ordinario di materie letterarie nel Regio ginnasio « Cavour » di Torino.

Con decreti in data 20 novembre 1930-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore:

Regis cav. uff. Ernesto, già archivista capo presso il Ministero della Real Casa.

Con decreti in data 4 dicembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore:

Perricone comm. Ugo, capitano di vascello, già capo di Gabinetto di S. E. il Ministro della marina.

Cavaliere:

Merlo cav. Germano, imprenditore edile.
Petrocchi dott. cav. uff. Bernardino, membro del Consiglio di amministrazione del Regio istituto superiore agrario forestale di Firenze.
Bruno comm. Beniamino, residente ad Altavilla Irpina.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Colombo rag. dott. comm. Achille, industriale, residente ad Isola Liri.

Fantini comm. prof. Oddone, medaglia d'oro, residente a Roma.

Commendatore:

Cafaro cav. uff. avv. Pasquale, podestà di Andria.

Fontanelli cav. uff. ing. Ugo, professionista.

Ufficiale:

Scalzaferri cav. Felice, direttore generale della Società anonima Pittaluga.

Scalzaferri cav. Gaetano, direttore tecnico della Società anonima Pittaluga.

Virgili cav. Nestore, segretario particolare del vice-segretario del P. N. F.

Lusena cav. Gustavo, primario chirurgo di Sampierdarena.

Rosati cav. Mario, costruttore edile, residente a Roma.

Cavaliere:

Porrini sac. Silvio, insegnante nell'Istituto Regina Elena di Livorno.

Gulli Guido, capo ufficio della Banca commerciale italiana a Reggio Calabria.

Costantini dott. Giulio di Francesco Saverio, residente a Ceccano.

Pettinelli Caio Mario, economo presso la Regia Università di Roma.

Errante Guido, di Celidonio.

Strada Pietro fu Ernesto, perito edile.

Facci rag. Armando fu Pio, della Banca commerciale italiana di Milano.

Con decreti in data 11 dicembre 1930-IX.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere:

Stanghellini cav. prof. Arturo, professore di storia nelle Scuole complementari di Pistoia.

Rubartelli cav. Luigi, capitano di fregata, comandante la R. N. « Magnaghi ».

Scotto di Marco Agostino, capitano di corvetta comandante la R. N. « Dardanelli ».

Manfredi cav. Giuseppe, capitano di corvetta, comandante la R. N. « Azio ».

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale:

Peragallo comm. Cornelio, capo dell'Istituto nazionale di credito edilizio.

Castracane comm. Silvio-Nicola, professionista.

Commendatore:

Ferroni prof. Ersilio, stabile di clinica ostetrica nella Regia Università di Firenze.

Benech prof. cav. uff. Stefano, professore di pittura all'Accademia di Belle Arti di Genova.

Cordoni ing. cav. uff. Carlo Mario, amministratore delegato della Società Italiana arredamenti metallici di Torino.

Tucci ing. cav. Giovanni di Pietro, residente a Roma.

Parziale cav. avv. Enrico, sostituto procuratore del Re in Roma.

Ufficiale:

Bellini cav. avv. Pietro, residente in Milano.

Bellissima prof. Giambattista, incaricato di stilistica latina della Regia Università di Pisa.

Riccioni cav. Antonio, direttore del Grand Hôtel Excelsior e New York Casino di Rapallo.

Cavaliere:

Rizzo-Abramo Pietro fu Gaetano, dirigente del Fascio di Melilli (Siracusa).

Costa Giovanni, già ufficiale principale nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

Pizzi Flavio di Mariano, ufficiale postale e telegrafico.

Vanni Galileo, tenente di vascello in congedo, presidente dei combattenti di Forte dei Marmi.

Deaglio Paolo Edoardo, industriale in Torino.

Camera rag. prof. Virginio, segretario regionale della Federazione italiana dell'escursionismo.

Felice Carlo A. fu Alberto, residente a Milano, collaboratore di riviste letterarie e di arte.

(161)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 186.

LEGGE 27 dicembre 1930, n. 1839.

Conversione in legge del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1503, che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il VII censimento generale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1503, che detta norme per i censimenti generali della popolazione e che indice il VII censimento generale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — DE BONO —
MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 187.

LEGGE 6 gennaio 1931, n. 32.

Conversione in legge del R. decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1510, che modifica alcune disposizioni previste nel R. decreto-legge 6 settembre 1928, n. 2167, riguardante i sottufficiali dell'Arma aeronautica esonerati dal pilotaggio per motivi fisici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 30 ottobre 1930, n. 1510, che modifica alcune disposizioni contenute nel R. decreto-legge 6 settembre 1928, n. 2167, riguardante i sottufficiali dell'Arma aeronautica esonerati dal pilotaggio per motivi fisici.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 188.

LEGGE 6 gennaio 1931, n. 33.

Conversione in legge del R. decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1165, che porta modifiche alla legge 23 giugno 1927, n. 1018 e al R. decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 96, concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 10 luglio 1930, n. 1165, che porta modifiche alla legge 23 giugno 1927, numero 1018, e al R. decreto-legge 12 gennaio 1928, n. 96, concernente il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 189.

LEGGE 8 gennaio 1931, n. 34.

Conversione in legge del R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1487, circa il divieto di importazione e di vendita nella provincia di Zara di tabacchi similari a quelli di produzione del Monopolio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 6 novembre 1930, n. 1487, concernente il divieto di importazione e di vendita nella provincia di Zara di tabacchi similari a quelli di produzione del Monopolio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 190.

LEGGE 5 gennaio 1931, n. 35.

Norme per la concessione e l'esecuzione di tombole e lotterie nazionali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A partire dal 1° gennaio 1932 la concessione delle lotterie e tombole nazionali aventi scopi di beneficenza, culturali od assistenziali e patriottici è riservata al Capo del Governo il quale provvederà con suo decreto, di concerto col Ministro per le finanze:

a) a determinare gli enti ai quali sono fatte le concessioni e la specie di esse;

b) a fissare, per ognuno, l'importo dei biglietti e delle cartelle da emettere;

c) a stabilire l'ordine di svolgimento delle operazioni rispettive.

Art. 2.

L'importo dei biglietti e delle cartelle che possono emettersi per lotterie e tombole nazionali non deve eccedere per ogni esercizio finanziario i 25 milioni di lire.

Art. 3.

Le estrazioni non devono superare il numero di sei in ogni esercizio finanziario.

Il Ministro per le finanze ha la facoltà di raggruppare due o più operazioni omogenee, convertendole, ove occorra, con obbligo ai concessionari di compiere consorzialmente le rispettive operazioni.

Art. 4.

E' deferita al Ministro per le finanze l'approvazione dei piani di ogni operazione e la data di estrazione, correlativamente all'ordine stabilito dal Capo del Governo, come all'art. 1 della presente legge, ed al caso ed al modo di raggruppamento come all'art. 3.

Art. 5.

La tassa di privativa del 20 per cento e di bollo sui biglietti delle lotterie e sulle cartelle delle tombole, tanto di quelle nazionali, quanto di quelle deferite alla competenza dei Prefetti, a' sensi dell'art. 60 del nuovo testo unico delle leggi sul lotto approvato col R. decreto 29 luglio 1925,

n. 1456, è abolita dalla data di entrata in vigore della presente legge.

La tassa di bollo di cui all'art. 88 della tariffa, allegato 4, al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268, è stabilita, dalla stessa data, in centesimi dieci per biglietto o cartella per ogni lira o frazione di lira del prezzo unitario corrispondente.

Vi sono soggetti anche gli Istituti ed enti parificati nei riguardi tributari alle Amministrazioni dello Stato, ferma restando la esenzione per le piccole lotterie portata dal R. decreto-legge 15 gennaio 1926, n. 85.

Art. 6.

Il periodo di sospensione di ogni nuova concessione di lotteria o tombola nazionale, di cui all'art. 89 del su citato testo unico è prorogato al 31 dicembre 1931.

Art. 7.

Il Ministro per le finanze ha facoltà di stabilire ogni altra norma che si rendesse necessaria per l'attuazione della presente legge, anche per coordinamento con le disposizioni regolamentari vigenti.

Art. 8.

All'Amministrazione del lotto è data facoltà di assumere direttamente l'esecuzione delle tombole e lotterie nazionali, di cui ai precedenti articoli 1 a 4.

Il Ministro per le finanze è autorizzato a promuovere i provvedimenti occorrenti, con decreto Reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 191.

LEGGE 8 gennaio 1931, n. 40.

Conversione in legge del R. decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1347, che modifica il regime doganale del salmone in scatole, dello zinco e del rame.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 18 settembre 1930, n. 1347, che modifica il regime doganale del salmone in scatole, dello zinco e del rame.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI — BOTTAI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 192.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 gennaio 1931, n. 44.

Proroga del termine stabilito per la revisione straordinaria del ruolo dei notari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 3 aprile 1926, n. 563;

Visto l'art. 9 del R. decreto 24 giugno 1929, n. 1301;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di concedere ai Consigli notarili un più lungo termine per provvedere alla revisione straordinaria del ruolo dei notari;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' portato a due anni il termine di un anno stabilito dall'art. 9 del R. decreto 24 giugno 1929, n. 1301, per la revisione straordinaria del ruolo dei notari.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 gennaio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 304, foglio 118. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 193.

REGIO DECRETO 27 novembre 1930, n. 1840.

Classifica in prima categoria delle opere occorrenti per la bonifica della zona di Goro.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, della legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Ritenuta la necessità di provvedere alla bonifica della zona limitrofa all'abitato di Goro, nel comune di Mesola, il quale è circondato, per la maggior parte dell'anno, da ristagni di acqua che con l'evaporazione, nella stagione estiva, recano grave pregiudizio all'igiene dell'abitato, nonché notevole danno economico, perchè impediscono la coltivazione delle terre soggette a sommersione od inferiori al franco di vegetazione;

Ritenuto che sussistono le condizioni per la classifica in prima categoria delle opere all'uopo occorrenti, a termini del 2° comma dell'art. 8 del citato testo unico;

Visto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici in data 28 giugno 1930, n. 1905;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Visto il R. decreto 27 settembre 1929, n. 1726;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in 1ª categoria, a termini del combinato disposto degli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, le opere di bonifica della zona limitrofa all'abitato di Goro in comune di Mesola, provincia di Ferrara.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 gennaio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 304, foglio 103. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 194.

REGIO DECRETO 30 ottobre 1930, n. 1842.

Approvazione del nuovo statuto della Società di mutua assistenza e Cassa pensioni fra ecclesiastici della diocesi di Saluzzo, con sede in Busca.

N. 1842. R. decreto 30 ottobre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per le corporazioni, è approvato il nuovo statuto della Società di mutua assistenza e Cassa pensioni fra ecclesiastici della diocesi di Saluzzo, con sede in Busca.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 gennaio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 195.

REGIO DECRETO 27 novembre 1930, n. 1841.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Arezzo.

N. 1841. R. decreto 27 novembre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Arezzo, viene eretta in ente morale, e n° è approvato lo statuto.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 gennaio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 196.

REGIO DECRETO 18 dicembre 1930, n. 1843.

Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Calabria Citeriore.

N. 1843. R. decreto 18 dicembre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Calabria Citeriore.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 gennaio 1931 - Anno IX

DECRETO MINISTERIALE 21 gennaio 1931.

Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4092, col quale, fra gli altri, il sig. Uzielli Eligio fu Graziadio venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione, quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova;

Visto l'atto in data 12 dicembre 1930-IX col quale il predetto agente di cambio ha rassegnato le dimissioni dalla carica;

Decreta:

Con effetto dal 12 dicembre 1930-IX sono accettate le dimissioni del signor Uzielli Eligio da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Genova.

Roma, addì 21 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(210)

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1931.

Revoca dalla carica di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Firenze.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 21 settembre 1925, n. 4874, col quale il signor Stuart Tovini Antonio fu Antonio venne autorizzato a continuare l'esercizio della professione di agente di cambio presso la Borsa valori di Firenze;

Vista la lettera, in data 9 gennaio 1931-IX, n. 6066, con il quale S. E. il Prefetto di Firenze ha comunicato che il predetto agente di cambio, essendo venuto a trovarsi in gravi imbarazzi finanziari, è risultato insolvente nella liquidazione di Borsa del mese di dicembre u. s.;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272;

Visti i Regi decreti-legge 7 marzo 1925, n. 222, 9 aprile 1925, n. 375, e 29 luglio 1925, n. 1261;

Decreta:

Con effetto dal 31 dicembre 1930-IX, il signor Stuart Tovini Antonio è revocato dalla carica di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Firenze.

Roma, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(212)

DECRETO MINISTERIALE 23 gennaio 1931.

Dimissioni di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Torino.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 7 settembre 1925, n. 4240, col quale fra gli altri, venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Torino il sig. Castello Nestore fu Giuseppe;

Visto l'atto, in data 30 dicembre 1930, col quale il predetto agente di cambio ha rassegnato le dimissioni dalla carica;

Decreta:

Con effetto dal 30 dicembre 1930-IX sono accettate le dimissioni del sig. Castello Nestore da agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Torino.

Roma, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro: MOSCONI.

(211)

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1931.

Autorizzazione alla Cassa di risparmio delle Provincie lombarde in Milano ad istituire alcune filiali.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967;

Sentito il parere dell'Istituto di emissione;

Decreta:

La Cassa di risparmio delle Provincie lombarde con sede in Milano è autorizzata ad istituire una filiale in ciascuno dei comuni di Fagnano Olona e Olgiate Comasco, nonchè una succursale nel comune di Niguarda.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ACERBO.

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

(213)

DECRETO MINISTERIALE 22 gennaio 1931.

Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Como.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto l'unito schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Como, compilato dall'ufficio del Genio civile di Como;

Visti gli articoli 3 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e 2 e 3 del regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti delle suindicate disposizioni è ordinato:

a) il deposito dello schema di elenco suddetto nell'ufficio della Prefettura di Como;

b) l'inserzione completa del presente decreto e dell'annesso schema nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Como;

c) il deposito di un esemplare del Foglio annunzi legali, in cui sarà pubblicato lo schema di tutti i Comuni direttamente interessati;

d) l'affissione all'albo pretorio dei detti Comuni per un termine di trenta giorni, di un avviso che dia notizia dell'avvenuta inserzione così nella *Gazzetta Ufficiale* come nel Foglio annunzi legali e dell'eseguito deposito ed avverta gli interessati che possono esaminare lo schema di elenco depositato e produrre opposizioni nel termine di mesi sei a decorrere dalla data d'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Nello stesso termine potrà presentare osservazioni anche l'Amministrazione provinciale di Como;

e) l'inserzione dell'avviso di cui alla lettera d) in uno o più giornali della Provincia.

L'ingegnere capo del Genio civile di Como è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 22 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro: DI CROLLALANZA.

Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Como.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foco o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
128 bis	Roggia dei Molini	Torrente Rancina	Cassano Valcuvia	Tutto il suo corso compreso le sorgenti laterali alimentatrici.

Visto, *il Ministro: DI CROLLALANZA.*

(163)

DECRETO MINISTERIALE 15 gennaio 1931.

Nomina di un giudice istruttore presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

IL MINISTRO PER LA GUERRA

Vista la legge 25 novembre 1926, n. 2008, recante provvedimenti per la difesa dello Stato;

Visti i Regi decreti 12 dicembre 1926, n. 2062, 13 marzo 1927, n. 313, e 1° marzo 1928, n. 380, contenenti norme per l'attuazione della legge predetta;

Ritenuta la necessità di nominare un altro giudice presso l'ufficio di istruzione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato;

Decreta:

Articolo unico.

Il maggiore dei carabinieri Reali in servizio permanente effettivo cav. Ettore Rocca è nominato giudice istruttore presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 15 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro: GAZZERA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX
Registro n. 97 Guerra, foglio n. 206. — SCRIVANTE.

(217)

DECRETO MINISTERIALE 9 gennaio 1931.

Nomina dei sindaci dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 9 luglio 1926, n. 1331, che istituisce l'Associazione nazionale per il controllo della combustione;

Vista la modificazione apportata all'art. 9 del predetto Regio decreto-legge, con la legge di conversione 16 giugno 1927, n. 1132;

Visto il R. decreto 26 agosto 1927, n. 1699, che modifica lo statuto dell'Associazione nazionale approvato col R. decreto 23 dicembre 1926, n. 2339;

Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1929, registrato alla Corte dei conti il 25 gennaio 1930, registro n. 1 Corporazioni, foglio n. 49, col quale furono nominati i sindaci effettivi e supplenti della Associazione predetta per l'anno 1930;

Ritenuto che devesi procedere alla nomina dei sindaci per l'anno 1931;

Vista la designazione fatta dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana con lettera 20 dicembre 1930 - Anno IX, n. VI-5391 a/11746;

Decreta:

Articolo unico.

Sono nominati sindaci effettivi dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione, con sede in Roma, per l'anno 1931-IX i signori:

Limoncelli cav. uff. ing. Antonio, domiciliato a Napoli,

Sclopis cav. ing. Giuseppe, domiciliato a Torino,

Piazzoni comm. dott. Alessandro, capo divisione nel Ministero delle corporazioni,

e sindaci supplenti i signori:

Cibrario cav. dott. Luigi, domiciliato a Roma,

Bellotti cav. dott. Antonio, primo segretario nel Ministero delle corporazioni.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 gennaio 1931 - Anno IX

Il Ministro: BOTTAL.

(219)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-33538.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Dobner fu Giovanni, nato a Trieste il 9 maggio 1894 e residente a Trieste, piazza San Francesco n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Donneri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Dobner è ridotto in « Donneri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Jolanda Gandolfo in Dobner di Francesco, nata il 6 settembre 1904, moglie;

2. Laura di Riccardo, nata il 19 marzo 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7310)

N. 11419-32209.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Adalberto Kavcic fu Antonio, nato a Volci (Comeno) il 7 giugno 1897 e residente a Ronchi dei Legionari, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cauci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Adalberto Kavcic è ridotto in « Cauci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Leopolda Varisco in Kavcic fu Giuseppe, nata il 10 agosto 1904, moglie;

2. Lucilla Berta di Adalberto, nata il 29 luglio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7316)

N. 11419-31571.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kosmina fu Bartolomeo, nato a Aurisina il 19 dicembre 1895 e residente a Tomadio n. 74, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cosmina »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kosmina è ridotto in « Cosmina ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Iolanda Rosmann in Kosmina fu Rodolfo, nata il 21 marzo 1901, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 19 maggio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7317)

N. 11419-31376.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Magajna fu Vittorio, nato a Divaccia il 3 ottobre 1905 e residente a Trieste, via C. Battisti n. 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Maiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Magajna è ridotto in « Maiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7318)

N. 11419-3035.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Teodoro Milich fu Andrea, nato a Sgonico (Trieste) il 10 dicembre 1904 e residente a Voschia (Gorizia), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Teodoro Milich è ridotto in « Milli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7319)

N. 11419-2879.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Milloch di Giovanni, nato a Muggia il 31 dicembre 1878 e residente a Albaro Vescovà n. 51, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Milloch è ridotto in « Millo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Peciarich in Milloch di Giuseppe, nata il 1° dicembre 1882, moglie;
2. Valentino di Antonio, nato il 15 gennaio 1911, figlio;
3. Filippo di Antonio, nato il 21 maggio 1915, figlio;
4. Ortensio di Antonio, nato il 9 aprile 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7320)

N. 11419-30396.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Milloch fu Luigi, nato a Muggia il 29 aprile 1903 e residente a Muggia, corso Vittorio Emanuele, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Millo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Milloch è ridotto in « Millo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7321)

N. 11419-31310.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Fabio Neuman di Samuele, nato a Trieste il 30 agosto 1902 e residente a Bolzano (232° reggimento fanteria), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Fabio Neumann è ridotto in « Novelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7322)

N. 11419-2870.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Perhauz di Antonio, nato a Trieste il 14 febbraio 1899 e residente a San Michele - Extra, presso Verona, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Perhauz è ridotto in « Perotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Marcella Godina in Perhauz di Agostino, nata il 3 luglio 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7323)

N. 11419-28920.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Elisabetta Perz fu Giovanni, nata a Monfalcone il 20 marzo 1888 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Elisabetta Perz è ridotto in « Perzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7324)

N. 11419-28930.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Emma Perz fu Giovanni, nata a Monfalcone il 7 giugno 1891 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Emma Perz è ridotto in « Perzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7325)

N. 11419-28890.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lodovico Perz fu Giovanni, nato a Monfalcone il 26 gennaio 1880 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Perz è ridotto in « Perzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7326)

N. 11419-28931.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Lucia Perz fu Giovanni, nata a Monfalcone il 13 dicembre 1895 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Lucia Perz è ridotto in « Perzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7327)

N. 11419-28054.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Saranz fu Andrea, nato a Monfalcone il 5 febbraio 1866 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soranzo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Angelo Saranz è ridotto in « Soranzo ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giustina Pieruzzo in Saranz fu Giovanni, nata il 22 agosto 1869, moglie;
2. Giusto di Angelo, nato il 2 novembre 1909, figlio;
3. Nives Anna di Angelo, nata il 18 agosto 1912, figlia;
4. Adelio Italo di Angelo, nato il 15 settembre 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7328)

N. 11419-28052.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Saranz di Angelo, nato a Monfalcone il 25 aprile 1894 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soranzo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Saranz è ridotto in « Soranzo ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Genoveffa Delmul in Saranz fu Luigi, nata il 15 agosto 1897, moglie;

2. Italo Angelo di Enrico, nato il 16 aprile 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7329)

N. 11419-28057.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Fede Saranz di Angelo, nata a Monfalcone il 23 ottobre 1907 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soranzo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Fede Saranz è ridotto in « Soranzo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7330)

N. 11419-28057.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Saranz di Angelo, nato a Monfalcone il 20 agosto 1890 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soranzo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Saranz è ridotto in « Soranzo ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Clotilde Colautti di Saranz fu Antonio, nata il 20 dicembre 1889, moglie;

2. Angelo Gustavo di Giovanni, nato il 3 giugno 1915, figlio;

3. Antonio Guido, di Giovanni, nato il 27 settembre 1917, figlio;

4. Ambrogio Riccardo di Giovanni, nato il 17 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7331)

N. 11419-28059.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Giuseppina Saranz di Angelo, nata a Monfalcone il 30 luglio 1892 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soranzo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Giuseppina Saranz è ridotto in « Soranzo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7333)

N. 11419-28053.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Saranz di Angelo, nato a Monfalcone il 12 marzo 1896 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Soranzo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Saranz è ridotto in « Soranzo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Boscarol in Saranz di Michele, nata il 9 luglio 1902, moglie;
2. Angela Renata di Giuseppe, nata il 20 giugno 1923, figlia;
3. Livio Edino di Giuseppe, nato il 25 luglio 1924, figlio;
4. Lino Felice di Giuseppe, nato il 16 dicembre 1925, figlio;
5. Danilo di Giuseppe, nato il 16 maggio 1927, figlio;
6. Fede Letizia di Giuseppe, nata il 9 luglio 1928, figlia;
7. Pia Maria Ambrosia di Giuseppe, nata il 5 ottobre 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(7332)

N. 2402.

**IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA**

Vista la domanda presentata dal signor Bellini-Zeraushek Giuseppe fu Giovanni e fu Bellini Carolina, nato a Zara il 15 ottobre 1873 e residente a Zara ai termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Bellini-Bressi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Province le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Bellini-Zeraushek Giuseppe fu Giovanni è ridotto in « Bellini-Bressi ».

Uguale riduzione è disposta per i figli del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Bellini-Zeraushek Antonio di Giuseppe e fu Petkovich Luigia, nato a Zara il 13 giugno 1905;

Bellini-Zeraushek Carlo di Giuseppe e fu Petkovich Luigia, nato a Zara il 16 ottobre 1906;

Bellini-Zeraushek Mario di Giuseppe e fu Petkovich Luigia, nato a Zara il 25 gennaio 1908;

Bellini-Zeraushek Oscar di Giuseppe e fu Petkovich Luigia, nato a Zara il 10 ottobre 1909;

Bellini-Zeraushek Guido di Giuseppe e fu Petkovich Luigia, nato a Zara il 26 febbraio 1917.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: VACCARI.

(169)

**PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE
AL PARLAMENTO**

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la guerra, in data 24 gennaio 1931, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 29 dicembre 1930, n. 1767, recante provvedimenti vari per gli ufficiali del Regio esercito.

(218)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 21.

**Media dei cambi e delle rendite
del 28 gennaio 1931 - Anno IX**

Francia	74.87	Oro	368.54
Svizzera	369.60	Belgrado	33.80
Londra	92.748	Budapest (Pengo)	3.34
Olanda	7.692	Albania (Franco oro).	366 —
Spagna	197.50	Norvegia	5.105
Belgio	2.667	Russia (Cervonetz)	98 —
Berlino (Marco oro)	4.543	Svezia	5.111
Vienna (Schillinge)	2.688	Polonia (Sloty)	214 —
Praga	56.62	Danimarca	5.103
Romania	11.33	Rendita 3.50 %	70.975
Peso Argentino { Oro	13.185	Rendita 3.50 % (1902).	66 —
New York	19.10	Rendita 3 % lordo	42.175
Dollaro Canadese	19.07	Consolidato 5 %	80.675
		Obblig. Venezia 3.50 %	77.725

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 28).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 % Miste	3451 3452	140 — 140 —	<i>De Marco</i> Rosario fu Luigi, dom. in Tramu- tola (Potenza).	<i>De Marca</i> Rosario fu Luigi, dom. come con- tro.
3.50 %	202632 417942	280 — 70 —	Orefice <i>Giuseppe</i> fu Emanuele, dom. in Bolo- gna, vincolate.	Orefice <i>Sansone-Samuèle-Giuseppe</i> fu Ema- nuele, dom. in Bologna, vincolate.
Cons. 5 %	133619	50 —	<i>Marazziti</i> Vincenzina fu Antonio, minore sotto la tutela di <i>Marazziti Giuseppe</i> fu Antonio, dom. in Lecce.	<i>Maraziti</i> Vincenza o Vincenzina fu Antonio, minore sotto la tutela di <i>Maraziti</i> Giusep- pe fu Antonio, dom. in Lecce.
"	32773	75 —	Cifarelli Tommaso fu <i>Augusto</i> , dom. in New York.	Cifarelli Tommaso fu <i>Angelo-Raffaele</i> , dom. in New York.
3.50 %	409	35 —		
"	4029	248,50		
"	232890	35 —		
"	263225	35 —	Luchini <i>Pietro</i> fu Carlo, dom. in Torino.	Luchini <i>Giovanni-Pietro</i> fu Carlo, dom. in Torino.
"	275003	35 —		
"	275070	35 —		
"	275358	35 —		
"	353108	70 —		
Cons. 5 %	270784	1.430 —	Fusa <i>Anna-Maria</i> fu Anacleto, minore sotto la p. p. della madre Boato Angelina fu Sante ved. Fusa, dom. in Venezia.	Fusa <i>Maria</i> fu Anacleto, minore ecc. come contro.
"	33922	400 —	<i>Maggiorin</i> Emma di Giovanni Battista nu- bile, dom. in Ponte di Brenta (Padova).	<i>Meggiorin</i> Emma di Giovanni Battista, nu- bile, dom. come contro.
"	6380	645 —		
Prest. Naz. 4.50 %	Littorio 1390	630 —	Andreani <i>Luigi</i> fu Pasquale, dom. in Roma.	Andreani <i>Cesare-Luigi-Francesco</i> fu Pasqua- le, dom. in Roma.
3.50 %	324366	147 —	Rovera <i>Carolina</i> fu Lorenzo, moglie di Ruà Bernardo, dom. in Lanfron (Cuneo) ipote- cate.	Rovera <i>Maria-Carolina</i> fu Lorenzo, moglie ecc. come contro, ipotecate.
"	324367	147 —		
"	246684	17,50	Bozzetti Elisa e <i>Carmelina</i> fu Ferdinando, minori sotto la p. p. della madre Moschini Marianna, dom. in Bettola frazione del Co- mune di Mergozzo (Novara).	Bozzetti Elisa e <i>Giuseppina</i> fu Ferdinando, minori ecc. come contro.
"	662208	605,50	Dello Iacono <i>Alfonsina</i> fu Federico, moglie di Rotondi <i>Francesco</i> , dom. in Avellino, vincolata.	Dello Iacono <i>Alfonsa</i> fu Federico, moglie di Rotondi <i>Leopoldo-Francesco</i> , dom. in Avel- lino, vincolata.
"	564232	350 —	Gaggino <i>Rosa</i> di Giovanni Battista, nubile dom. in Alassio (Genova), vincolata.	Gaggino <i>Maria-Emilia-Rosa</i> di Giovanni-Bat- tista, nubile, dom. in Alassio (Genova), vin- colata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 gennaio 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.(3^a pubblicazione).

Elenco n. 27.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 634. — Data: 18 febbraio 1925. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari. — Intestazione: Perna Leonardo fu Nicola per conto dei minori Napoletano di Mauro. — Titoli del Debito pubblico al portatore: 2. — Ammontare della rendita: 15, Consolidato 5 per cento, con decorrenza 1° gennaio 1925.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 6061. — Data: 7 giugno 1909. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio Ricevitoria Debito pubblico. — Intestazione: La Foresta Stellario fu Salvatore; Spallino Rosario e Sanarica Gaetano. — Titoli del Debito pubblico: al portatore: 15. — Ammontare della rendita L. 689,50, Consolidato 3,50 per cento, con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 504. — Data: 24 febbraio 1930. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno. — Intestazione: Conforti Raffaele di Generoso per conto del comune di Montecorvino Pugliano. — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1. — Ammontare della rendita: L. 469. Consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1° ottobre 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 dicembre 1930 - Anno IX

p. Il direttore generale: BRUNI.

(43)

CONCORSI**MINISTERO
DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE**(1^a pubblicazione).

Concorso al posto di assistente alla Cattedra di patologia e clinica medica presso il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Torino.

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395;

Visto l'art. 36 del R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172, modificato col R. decreto 27 ottobre 1927, n. 2135, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Visto il R. decreto 3 agosto 1925 ed il R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2678, con il quale il personale assistente viene ripartito fra gli Istituti superiori di medicina veterinaria;

Visto l'art. 2, n. 2, del R. decreto-legge 16 agosto 1926, n. 1387, e successive modificazioni;

Visto il benestare della Finanza concesso con Ministeriale del 31 dicembre 1930, n. 119738;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;

Visto il R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491;

Si dichiara aperto il concorso al posto di assistente alla Cattedra di patologia e clinica medica presso questo Istituto (gruppo A, grado 11°) con lo stipendio iniziale di L. 8184 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 1584 e la eventuale aggiunta di famiglia di cui alla citata legge 27 giugno 1929, n. 1047, modificata col R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491.

Il concorso è per esami: a parità di merito sarà tenuto conto dei titoli.

I parenti e gli affini del titolare della Cattedra, fino al 4° grado incluso, non possono partecipare al concorso.

La Commissione esaminatrice formerà una terna, in ordine alfabetico dei tre candidati che avranno ottenuto l'idoneità e riportato il maggiore numero dei voti e fra essi il titolare della Cattedra avrà facoltà di scegliere il vincitore.

Coloro che intendono prendere parte al concorso, dovranno far pervenire entro un mese dalla data della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno alla segreteria dell'Istituto, la domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato non ha oltrepassato il 35° anno di età alla data della chiusura del concorso. I concorrenti che furono combattenti possono esservi ammessi fino al 40° anno di età;

b) certificato penale;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà Comune ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo triennio;

e) certificato di sana costituzione fisica dal quale risulti l'attitudine fisica del concorrente all'impiego cui aspira;

f) stato di famiglia;

g) certificato di adempito obbligo di leva;

h) certificato di laurea in medicina veterinaria, conseguita in una Università od Istituto superiore del Regno;

i) certificato dei punti ottenuti negli esami speciali ed in quelli di laurea;

l) qualunque altro titolo, documento o pubblicazione che dimostri l'attitudine del candidato a coprire il posto cui aspira;

m) elenco dei titoli e pubblicazioni che accompagnano la domanda e descrizione della carriera scolastica ed eventualmente di quella professionale percorsa.

La domanda e i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), f), g), h), i), dovranno essere in carta legale e vidimati secondo i casi, dall'autorità politica e giudiziaria, quelli di cui alle lettere b), c), d), e), dovranno avere una data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere b), c), d), e), f), g) gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Scaduto il termine indicato per la presentazione delle domande, i concorrenti saranno avvisati della prova di esame, che avrà luogo in Torino presso l'Istituto superiore di medicina veterinaria.

Il vincitore del concorso prescelto per la nomina dovrà presentare una dichiarazione, in carta libera, dalla quale risulti che non ha altri uffici retribuiti a carico dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli enti morali e dovrà assumere la carica entro otto giorni dalla comunicazione fattagli. In caso contrario sarà dichiarato dimissionario.

Torino, addì 12 gennaio 1931 - Anno IX

Il direttore: prof. PIETRO GHISLENI.

(214)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

ROSSI ENRICO, gerente